Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

SCIOPERO DI 24 ORE ALL'A.T.A.C. E ALLA S.T.E.F.E.R.

Domani fermi tutti i tram Vasto movimento sindacale

Scioperi alla SIT e all'IGAP - Agitazione alla Romana Gas e alla Pirelli di Tivoli
Le rivendicazioni dei ferrovieri - E' tornata alla normalità la Centrale del latte

Un forte movimento sindacale è in atto nei luoghi di lavoro della nostra città. Seppure differenziandosi di azienda in azienda, da categoria a categoria, questo movimento riflette chiaramente il grave malessere dei lavoratori, dovuto essenzialmente al bisogno di migliorare i propri salari e le proprie condizioni di lavoro. Nello stesso tempo, esso mette in luce — attraverso una intransigenza quasi assoluta — il tentativo che da parte padronale si sta conducendo per far ricadere sulle spalle dei lavoratori il peso di una situazione difficile per l'economia romana.

Poligrafico

Nei due stabilimenti del Poligrafico dello Stato è in corso un'azione unitaria dei lavoratori per chiedere la discussione e l'approvazione della legge istitutiva dell'azienda, ripresentata nella presente legislatura dai parlamentari della CGIL e della UIL. Nei giorni scorsi una delegazione unitaria ha recato alla Camera una petizione firmata da oltre 2000 dipendenti dell'Istituto per chiedere la discussione e l'approvazione della legge.

Centrale del latte

La produzione del latte ieri è stata normale e così la distribuzione. I lavoratori, che avevano proclamato l'agitazione decidendo di sospendere l'effettuazione delle prestazioni straordinarie, nella giornata di ieri hanno deciso di sopassedere alla decisione poiché il presidente della Commissione amministratrice, ha accolto le loro istanze. Il presidente ha difatti convocato la Commissione interna che gli ha sottoposto le richieste di carattere aziendale avanzate dalle maestranze. La Commissione amministratrice ha dato mandato alla direzione dell'azienda di aprire trattative con la Commissione interna fissando un primo incontro per mercoledì prossimo.

Pirelli di Tivoli

Questa mattina i lavoratori del reparto confezionatori si riuniranno in assemblea per decidere un ulteriore sviluppo della lotta in corso da più di 20 giorni, in seguito ad una assurda lettera, inviata ai lavoratori di quel reparto. La lettera contiene una « diffida per scarso rendimento ». I lavoratori interessati (60) avevano attuato una forma di lotta con la quale hanno effettuato una produzione minima, superiore comunque a quella che dovrebbe essere effettuata in economia. La lotta si era sviluppata perchè la direzione dello stabilimento monopolistico aveva effettuato il taglio dei tempi di lavorazione rifiutando di raggiungere un accordo con la Commissione interna.

I.G.A.P.

Gli 85 lavoratori dell'IGAP (azienda litografica che da 60 anni ha sede nella nostra città) ieri hanno effettuato 2 ore e mezza di sciopero contro la decisione della direzione di trasferire lo stabilimento a Milano nel prossimo agosto. La sospensione del lavoro è stata effettuata dalle 7,30 alle 10. La direzione dell'azienda fa discendere la sua decisione dallo stato attuale di crisi dell'industria romana.

Romana gas

I gasisti romani sono in agitazione contro i tentativi che va facendo il monopolio di violare gli accordi sindacali e di sminuire le funzioni della Commissione interna. I dirigenti della Romana non intendono assegnare al personale le ferie nei termini stabiliti da un preciso accordo aziendale, si rifiutano di attuare il passaggio di categoria dei « letturisti » e dei lavoratori addetti al reparto morosi. L'azienda, inoltre, sta compiendo un'altra violazione dei diritti economici e normativi a danno degli esattori. Infine, per risolvere questi problemi pacificamente, la direzione si è rifiutata di discuterli con la C. I. I sindacati, investiti dei problemi suddetti, hanno chiesto all'Unione industriali la convocazione delle parti da oltre una settimana, senza ottenere una risposta.

S.I.T.

Da tre giorni i 200 lavoratori della Società impianti telefonici sono in lotta per rivendicare un trattamento economico pari a quello dei lavoratori delle aziende in concessione; ieri il lavoro è stato sospeso per l'intera giornata in segno di protesta perchè l'azienda — in seguito agli scioperi effettuati nei due giorni precedenti — aveva preso provvedimenti disciplinari a carico di una decina di operai.

Ferrovieri

L'attivo sindacale dei ferrovieri, al quale ha partecipato il segretario responsabile del SFI, senatore Massini, ha votato un ordine del giorno con il quale la categoria esprime la propria insoddisfazione a causa della mancata risposta dell'amministrazione delle F. S. alle organizzazioni sindacali, a proposito di tre rivendicazioni che da tempo sono state avanzate. Per l'orario di lavoro i ferrovieri chiedono un immediato inizio delle trattative, tenendo conto che il nuovo stato giuridico è entrato in vigore ormai da un anno. Per la rivalutazione delle competenze accessorie i ferrovieri chiedono che sia accolta la richiesta avanzata da tempo dai sindacati, con un aumento medio di L. 200 giornaliere. Per il piano di costruzione alloggi i ferrovieri chiedono che sia dato immediatamente corso allo stanziamento quinquennale di 50 miliardi.

I ferrovieri hanno dato mandato alla segreteria provinciale e nazionale del SFI di prendere delle decisioni entro breve tempo, qualora l'amministrazione continui ad ignorare le richieste. L'ordine del giorno che contiene anche una protesta per il mancato rispetto degli accordi presi dal governo con le organizzazioni sindacali, per quanto riguarda la « aggiunta di famiglia », è stato inviato al ministro del Tesoro, al ministro dei Trasporti e al direttore generale delle F. S.

Sviluppo e stampa

I lavoratori di tutti gli stabilimenti romani di sviluppo e stampa si sono riuniti in assemblea generale nel salone della FILS-CGIL, per discutere la difficile situazione della categoria, che da anni ha un contratto di lavoro inadeguato. I lavoratori hanno deciso di inviare all'ANICA (l'associazione padronale) telegrammi di protesta e di richiedere una nuova classificazione, che si renda indispensabile dopo l'avvento e la diffusione del colore, adeguati aumenti salariali che sono arretrati di 10 anni, una migliore igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro. I lavoratori si riuniranno nuovamente il 10 maggio per conoscere la risposta dell'ANICA ed ed eventualmente decidere l'inizio di azione sindacale.

Lo sciopero all'ATAC e alla STEFER

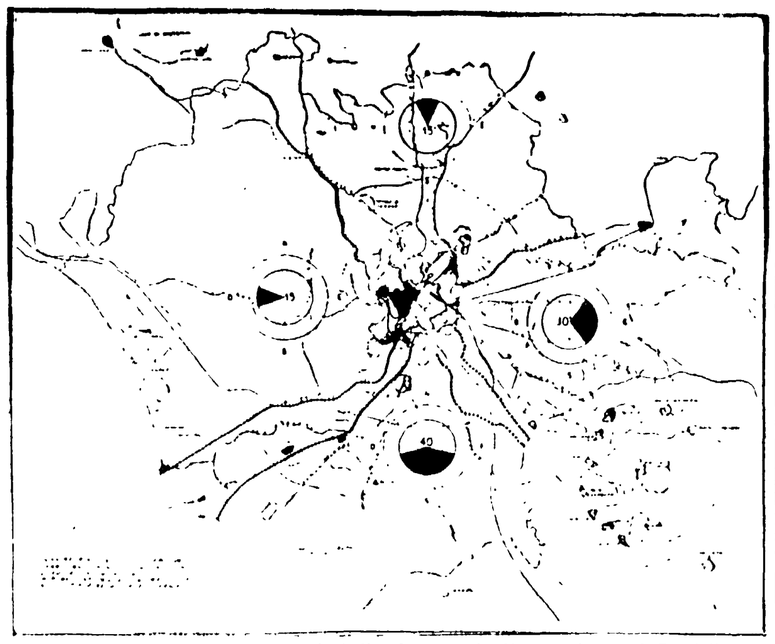
Dopo lo sciopero di 24 ore, effettuato mercoledì scorso dai tranvieri romani, non una parola che potesse sbloccare la situazione è stata detta da parte dell'azienda e da parte del sindaco. Nonostante che i sindacati avessero preannunciato un'altra manifestazione di sciopero per domani, domenica, e vi fosse tutto il tempo per prendere una iniziativa capace di avviare sul binario delle trattative la vertenza, ciò non è stato fatto nè da Cioccetti, nè dall'avv. Sales, presidente dell'ATAC.

I sindacati, nel confermare lo sciopero di domani, ne hanno anche rese note le modalità. Lo sciopero avrà la durata di 24 ore con la partecipazione di tutto il personale viaggiante (operai e impiegati sono stati esclusi) dell'ATAC e della STEFER.

Tutto il servizio urbano ed extra urbano, automobilistico, tranviario e ferroviario dell'ATAC e della STEFER è interessato allo sciopero di 24 ore che avrà inizio dopo la mezzanotte di oggi (non appena ultimato il servizio normale). Pertanto il servizio notturno non verrà effettuato questa notte. Lo sciopero avrà termine dopo la mezzanotte di domani, domenica.

Nella giornata di ieri la Prefettura ha fatto sapere che, d'intesa con le autorità militari e l'Ispettorato della motorizzazione civile, sono stati predisposti i consueti servizi sostitutivi.

UN DOCUMENTO DELLA SEZIONE LAZIALE DELL'ISTITUTO DI URBANISTICA



La planimetria del territorio comunale indica le proposte di espansione del Consiglio direttivo della sezione laziale dell'INU: 40 per cento a sud nella zona EUR, 30 per cento nella zona est sud est, 15 per cento a nord e 15 per cento a ovest.

Nuove critiche degli urbanisti allo schema di piano regolatore

La mancata indicazione delle zone di espansione oltre il perimetro del piano del 1931 - Le proposte

Il Consiglio direttivo della sezione laziale dell'Istituto di urbanistica ha diffuso un nuovo documento di critica e di proposte in relazione al progetto di piano regolatore generale attualmente sottoposto al giudizio del Consiglio comunale.

Le critiche fatte da varie parti al progetto di P.R.G. — dice il documento — hanno messo in rilievo, quasi all'unanimità, due inconvenienti principali, collegati fra loro:

1) Il fatto di non aver indicato le zone d'espansione al di là del perimetro del vecchio piano (che corrisponde approssimativamente al perimetro del territorio attualmente urbanizzato), fuorchè in una sola direzione, lungo la via Cristoforo Colombo.

2) L'esistenza di una riserva, di cui si fa cenno nella relazione al paragrafo 6 della I parte, per cui tutto il territorio circostante all'attuale aggregato urbano riceve per ora una destinazione agricola (simile a quella dell'« agro romano » nel piano precedente), in attesa di conoscere le decisioni del piano intercomunale sulle ulteriori zone d'espansione della città.

Tali due carenze indicano poi, come il Consiglio direttivo della sezione laziale dell'INU ha fatto rilevare nelle sue precedenti osservazioni al piano, un difetto di sostanza, cioè una sospensione di giudizio circa il carattere del futuro organismo urbano, che viene indebitamente subordinato ai lavori del piano intercomunale e quindi, praticamente, rimandato a tempo indeterminato.

Si è anche fatto rilevare che la riserva contenuta nella relazione non sembra giuridicamente ammissibile nel contesto di un P.R.G., che deve per legge dare una destinazione non provvisoria a tutte le zone comprese nel territorio comunale. Senza tale riserva, d'altra parte, il piano come è stato disegnato, non è più giustificabile in sede tecnica, poichè ne la rete stradale nè l'assetto dato al territorio compreso nei limiti del vecchio piano vanno d'accordo con una espansione unica a coda di cometa come quella designata lungo la Cristoforo Colombo.

Senza entrare nel merito della questione giuridica (che può essere risolta in un senso o nell'altro, dando al piano un carattere interlocutorio o non, e considerando il vincolo rurale provvisorio o definitivo), riteniamo che il Consiglio comunale si trovi davanti a questo dilemma:

o il Consiglio abbandona la riserva riguardante il futuro completamento del piano e considera gli attuali disegni definitivi, e in tal caso deve completarli, indicando le zone di espansione anche nei restanti settori oltre quello circostante la via Colombo,

o il Consiglio mantiene la riserva suddetta, e la possibilità di precisare in un secondo tempo le zone d'espansione. In tale caso, però, la riserva non può essere indiscriminata su tutto il giro d'orizzonte, poichè ciò sarebbe estremamente pericoloso e potrebbe pregiudicare a un completo rovesciamento dei principi informatori del piano, ma deve essere precisata indicando, settore per settore, i pesi differenziati da attribuire alle future espansioni.

Il documento prosegue richiamando l'attenzione sul fatto che la distribuzione di massima delle espansioni periferiche non richiede ulteriori studi o ricerche, trattandosi di dottrina già acquisita a cui l'assessore si è esplicitamente richiamato nelle sue dichiarazioni del 26 febbraio 1959; e cioè:

40 per cento nel settore sud (tra la Valle del Tevere e la zona dell'Appia Antica), 30 per cento nel settore sud-est (tra la zona dell'Appia Antica e la Tiburtina), 15 per cento a nord, 15 per cento ad ovest.

Questo criterio — dice la sezione laziale dell'INU — è stato lodevolmente applicato nelle zone di completamento comprese nel perimetro del vecchio piano, ma è evidente che dovrebbe essere seguito anche nei settori esterni, altrimenti le cautele osservate finora sarebbero frustrate.

Per chiarire meglio il suo pensiero, il CD ha diffuso anche una planimetria schematica, con l'indicazione dei quattro settori fondamentali e delle relative percentuali, secondo i concetti ormai acquisiti. Queste indicazioni, in forma schematica e provvisoria, come nel disegno, o in forma definitiva, con le effettive localizzazioni delle zone residenziali e industriali, dovrebbero essere introdotte negli elaborati del PRG.

Così cadrebbero — afferma il CD della sezione INU — le critiche più importanti mosse al piano, e sparirebbe o ambiguità nel modo di interpretare le opere previste dagli elaborati.

SUL PIAZZALE DEL CAMPIDOGLIO

Incidente durante la visita della Regina d'Inghilterra

Una donna le si è fatta incontro gridando: « pane, pane » - Immediatamente rilasciata - Margaret agli scavi - Si parla di un « flirt »

La signora Pellicciutti bloccata dagli agenti dopo l'incidente

Ieri mattina la Regina madre d'Inghilterra ha restituito la visita che il sindaco le aveva fatto il giorno precedente nel suo palazzo del lungotevere Aventino. Il corteo di macchine è partito da Villa Wolkonsky, in via degli Avoli, 94. Non di molte le notizie che si possono dare sul percorso, perchè la stampa romana non ha potuto seguire il corteo reale. Si sa che la Regina madre è andata a Villa Pamphili, dove si è fermata per un breve tempo. Poi si è recata al Campidoglio, dove si è soffermata per circa mezz'ora. Si sa che la Regina madre è scesa dalla macchina e ha percorso a piedi il cortile del Campidoglio, salendo le scale del Palazzo Senatorio. Si sa che, al momento di lasciare il Campidoglio, la signora Pellicciutti, madre di tre figli, si è fatta incontro alla Regina madre gridando: « Pane, pane ». Non si sa se la Regina madre abbia ricevuto la petizione della signora Pellicciutti, che non è stata arrestata, ma è stata rilasciata e fatta ritornare a casa propria in tassì.

La Regina madre faceva quindi ritorno a Villa Wolkonsky. I cancelli dell'ambasciata inglese venivano varcati dalla macchina recante a bordo la Regina alle ore 12,30. Solo il tempo per cambiarsi d'abito e, alle 13,25, l'ospite ne riusciva per recarsi a colazione.

Margaret, dal canto suo, si recava in gita nella campagna romana. Vestita un abbigliamento chiaro di linea sportiva. Essa ha puntato verso la zona di Viterbo. Ha fatto una breve sosta nella tenuta dei marchesi Ferroli di Norchia dove si trovano alcuni interessanti scavi etrusci. Ha visitato gli scavi, dopo essersi cambiata di abito ed aver indossato un paio di pantaloni, la amazzone color ruggine. Nuovo cambiamento di abito, dopo il quale Margaret si è diretta a Bagnaia, dove è stata ospite di Villa Lante della Rovere. E qui si è incontrata anche con l'ambasciatore americano Zellerbach.

La gita nella campagna romana, a questo punto, aveva termine. Margaret si è diretta nuovamente verso Roma.

La permanenza delle due ospiti nella nostra città, a questo punto, non offre praticamente più alcuna materia di cronaca. C'è solo un particolare che merita di essere sottolineato: l'allarme, con il quale alcuni giornali britannici hanno notizia della partecipazione di Margaret ad un ricevimento offerto da Enrico D'Assia. Si comincia a parlare di flirt e di altre cose. Un giornalista inglese ha preso di petto il nipote di Vittorio Emanuele III e gli ha chiesto addirittura se si trattava di amore o no. Il figlio di Maifalda di Savoia ha risposto con un sorriso.

MANIFESTAZIONI PER LA PACE

Sul tema « Missili, no! Pace sì! » parleranno stamane i seguenti oratori:

OGGI — alle ore 16,30, presso la piazza della Pace, Sacchetti, sen. Ambrogio Dal Pino, membro del Consiglio mondiale della pace, terrà un pubblico comizio; alle 10,30, a *Casalbertone* (largo Preneste) avrà luogo un comizio promosso dal Comitato romano della pace. Parlerà il dott. Ubaldo Moronesi, del Movimento italiano della pace.

DOMANI alle ore 10,30, a *Casalbertone* (piazza S. Maria della Consolazione) comizio con Lorenzo Mossi; alle 16, a *Alessandrina*, per iniziativa della seconda cellula, terrà una conferenza il compagno Mamelli; Foglietti, alle 11, a *Appio* (piazza Macedonia), comizio con l'intervento del compagno Mario Pallavicini, direttore amministrativo dell'*Unità*.

UNA DONNA MADRE DI TRE FIGLI A TORPIGNATTARA

Muore travolta dal tram sul quale stava salendo

Il convoglio si è messo in moto quando la poveretta, impedita dalla borsa della spesa, aveva appena posato il piede sul predellino

Una donna di 46 anni, madre di tre bambini, è stata uccisa ieri da un convoglio della S'efer alla fermata di Torpignattara. Si tratta della signora Giuseppina Scalera che abitava in via del Mandrione numero 307.

La donna era in attesa del convoglio insieme a numerosi altri abitanti della zona. Il convoglio della Scalera, diretto a Tivoli, era composto di due vetture, ma la donna, per non essere proprio nella zona di fermata, ricoverata in ospedale. La donna si recava a compiere alcune spese indispensabili per la famiglia. Forse era troppo assorta nei suoi pensieri. Ed è un particolare sembra non si sia affatto avveduta del sopraggiungere del tram. Quando il convoglio però stava per mettersi in moto la Scalera si è precipitata alla sua volta ed ha fatto per salire sul predellino posteriore. Il tram comunque aveva già cominciato a muoversi.

La donna è scivolata malamente ed è andata a finire sotto le ruote. Il suo corpo è stato orrendamente sfigurato dal pesante convoglio. All'urlo di raccapriccio che si è levato da viaggiatori il conducente ha stretto i freni ed ha fermato il tram. Il personale ed alcuni passanti sono accorsi nel tentativo di arrecare un aiuto qualsiasi alla poveretta.

Tentativo inutile, in quanto il corpo della donna era rimasto incastrato sotto le ruote. Sono stati immediatamente chiamati sul posto i VV.F. del Fuoco i quali sono accorsi con un carro attrezzi. La vettura tranviaria è stata sollevata e solo allora il corpo della sventurata Scalera è stato adagiato su di un'auto ambulanza. La salma è stata trasportata all'ospedale di San Giovanni. Ma la povera donna cessava di vivere durante il tragitto.

A quel medico quindi altro non è rimasto da fare che prendere atto del decesso.

Un'inchiesta è in corso da parte della Polizia per accertare con precisione le responsabilità dell'accaduto.

Blocca per un'ora il traffico tranviario

La circolazione tranviaria è stata bloccata ieri sera, in via Magnagrecia e nelle vicinanze, da un ubriaco che si è disteso sui binari. Il fatto è accaduto poco dopo le 19,30. Inutili le preghiere dei conducenti e dei controllori dell'ATAC: inutile l'intervento dei passeggeri spazientiti. L'ubriaco non si muoveva e minacciava con calci chiunque gli si avvicinava.

Finalmente qualcuno ha chiesto l'intervento dei carabinieri della tenenza di via Britannia, i quali hanno convinto l'uomo a seguirli in caserma. Qui lo ubriaco è stato identificato per il quarantaseienne Fernando Baldi, abitante in via Pietro Bembo lotto 18, e dimesso di poco dal manicomio criminale di Aversa per una licenza di due mesi. E stato tradotto al carcere di Regina Coeli.

Una ragazza si taglia le vene dei polsi

In un momento di sconforto e per motivi che si è rifiutata di precisare, la signorina Anna D'Ivo di 18 anni, abitante al Tiburtino III lotto 81, ha cercato ieri mattina di togliersi la vita procedendosi con un rasoio di barba le vene di entrambi i polsi. Al Policlinico è stata giudicata guaribile in una settimana.

Finisce in carcere a un anno dal furto

Dopo mesi di indagini, la Squadra mobile ha arrestato l'avventiseienne Cesare Caponi, abitante in via Ignazio Persico 22, che nel luglio dello scorso anno rubò, col sistema della « scommessa a terra », due milioni e mezzo di lire dalla auto del sig. Renato Mazzoni.

Sangue per una bimba!

Rossella Tamburini, una bambina di due anni e mezzo, da Reggio Emilia è ricoverata al Policlinico per subire un'operazione al cuore. Non può essere operata finchè non si riuscirà a procurare 5 litri di sangue del gruppo ORH-. Si pregia di rivolgersi alla clinica chirurgica del Policlinico (secondo piano letto n. 86).

IL PRIMO SORRISO

Lucia Guasco sorride ai fotografi dalle scale della « Casa del fanciullo », dove è stata temporaneamente accolta per disposizione della Questura. La bambina, che ha 13 anni e stata per mesi maltrattata dal padre neurastenico l'ex assicuratore Vincenzo Guasco, il quale però, sentendosi morire di consunzione, in un momento di lucidità le ha impedito di rientrare in casa per non farla assistere alla sua agonia. La madre, Maria Marchi, spirò due anni or sono per cancro.

E' nato Fabio Tau

La moglie del compagno Bruno Tau, della Commissione federale di controllo, ha dato ieri alla luce un bel bambino a cui è stato dato il nome di Fabio. Al compagno Tau, alla moglie ed al piccolo Fabio vadano gli auguri dei compagni della Federazione e del nostro giornale.

Nozze

Questa mattina alle ore 10,30 si uniranno in matrimonio il compagno Marcello Serafini (del Comitato direttivo della sezione Prenestino) e la gentile signorina Anna Lo Bianco. Auguri vivissimi dai compagni della sezione di Prenestino e dall'Unità.

• • •

Stamane alle 11 la signorina Doe Bel e il signor Mario Nanni si sposano nella chiesa di Santa Francesca Cabrini. Testimoni il sig. Renzo Rigg e il Cav. Rodolfo Hamerani Marchese. Agli sposi giungano i nostri auguri.

• • •

Questa mattina si uniranno in matrimonio il compagno Silvano Pellegrini, della sezione Primavalle e la signorina Flora Morelli. Ai giovani sposi giungano gli auguri più vivi dei compagni della sezione e della redazione dell'Unità.

Culla

La compagna Adriana Campagnani, moglie del compagno Fernando Campagnani, ha dato alla luce un vispo maschietto. Ai due cari compagni e al neonato gli auguri della sezione di Porta San Giovanni e dell'Unità.

LE MANIFESTAZIONI DI OGGI E DOMANI PER IL 25 APRILE

Bufalini e Venturini a P. Bologna Natoli e Lizzadri a C. Sempione

Oggi e domani proseguiranno nella città e nella provincia le manifestazioni per celebrare il XIV anniversario della Liberazione.

Oratori dell'ANPI e della FIAP, un numero di esponenti comunisti, socialisti, repubblicani, e di altre organizzazioni politiche, antifasciste parteciperanno nel corso delle due giornate ai comizi.

Oggi, avranno luogo le seguenti manifestazioni: alle 17, a *piazza Bologna*, Venturini e Bufalini; alle 17,30, a *Corso Sempione*, Lizzadri e Natoli; alle 17, a *piazza dei Martiri Tiburtini*, Lozzi; alle 10,30 a *largo Finocchiaro Aprile*, Cantoni e Cavallera e Guttuso; alle 18, a *Torpignattara*, Franchellucci, Loreti, Romanelli e Marinaro; alle 10, a *Largo Trionfale*, Berlinguer, Cavallera, Granchelli e Micucci; alle 10, in piazza Bartolomeo Romano (Garbatella) Gaddi e Giovannini; alle 17,30, a *Largo A. Ranieri* (Montesacro Nuovo), Amiduzzi, Colletta e Rapisardi; alle 10, a *Quarticciolo*, Lordi, Lentini e Cannone; alle 11, a *Monteverde Vecchio*, Remo Marcelli; alle 10, a *piazza Federico Fornaroli* (Primavalle), Vittorelli e Lucchesi; alle 10,30, Vitali, Ricciardi e Felosi; alle 20, fiaccolata del PSI di *Fogliano*, Sacconi e Natali; alle 17, a *Rieti*, De Lupis e alle 18, a *Fiumicino*, Fusco. Oggi 10,30 a *Sezze* dell'ANPI di piazza dei Monti (Campetto), Rapisardi e Cianca; alle 10 a *Ostia Lido*, Tamburrino; alle 10,30, a *Ostia Antica*, Notari e Guarnieri; alle 10,30, a *largo Brindisi* (San Giovanni), Dino Santolanzo.

Altre manifestazioni sono indette nella giornata di domani: alle 17, a *Quadraro*, Aldo Lampredi parlerà in un comizio indetto dagli ex deportati in Germania e dalle associazioni partigiane; alle 10,30, a *Monte Spaccato*, Bruno Tau; alle 10, a *Villa Gordiani*, Mario Peperoni; alle 11, a *Rommana*, Aldo Bardi; alle 17, sarà deposta una corona a *Porta Maggiore*.

Un'altra manifestazione si svolge a Frascati. Un gruppo di « Garibaldini » ha deciso di non offendono la Resistenza partecipando alle celebrazioni ufficiali. Alle giuste proteste di rappresentanti dei partiti democratici (DC, PSI, PSDI e ANPI) il commissario di PS locale ha risposto che per dedicare una manifestazione bisogna accertare se questi erano autorizzati, come se il solo fatto di difendere la Resistenza non fosse di per se stesso un reato contro le leggi dello Stato repubblicano!

È accaduto — Il cimitero delle canzoni

Era mezzanotte. L'ora dei fantasmi, dei pipistrelli e dei rigili notturni. L'ora dei ladri.

— Ma è proprio qui, sei sicuro? — disse il ladro numero 1.

Qui, qui, proprio qui, a quattro passi, dopo quello sbarramento di filo spinato — ribatte il ladro numero 2.

— La vanga ce l'hai?

— Sì.

— La zappa?

— Pure.

— Qui ci manca solo un boro con l'arsitro attaccato, e poi stiamo a posto — disse il ladro numero 3 sarcastico.

— Potremmo portarci appresso pure un poco di solfato di rame, no?

— Ah spiritoso! — disse il numero 1. — Che centra il solfato?

— E ch, lo sa? Può darsi che alla gola di Paul Anka gli faccia bene, no?

— Ahò — disse ancora il numero 2 — la prima Diana che ci capita tra le mani è per me, capito? L'ho promesso alla ragazza.

— E per il giradischi, come fai? Non crederai mica di trovarne uno sottoterra, no?

— Tu impicciati delle corna tue. Al giradischi ci ho già pensato, per tua norma e regola.

— Tipo preridente, eh? — aggiunse il numero 4.

C'era anche un numero cinque, ma non parlava. Scavalcò il filo spinato e si mise a scavare. La scena si svolgeva sulla via Tiburtina, alla altezza del 13. chilometro.

Il numero cinque, dunque, scavava. Poi anche gli altri quattro si misero a dargli una mano e tutti, sudando e bestemmiando, cominciarono a dare dentro con zappe, vanghe ed arnesi vari.

Improvvisamente, il buio fu squarciato da due lampi sulfurei. E il latrato di una calibro nove risuonò sinistramente per l'aere notturno.

— Alto là!

I cinque iniziarono un fuggone spettacolare e di lì a qualche minuto il viale notturno Viriré Luigi cominciò a guardare desolato la canna ancora fumante della pistola.

I ladri erano fuggiti. Forse era meglio andarsene a letto, tanto per quella notte nessuno si sarebbe più avvicinato al « cimitero ».

Il Viriré si arrivò lungo la Tiburtina, quando accanto a una 1100 scorse cinque sagome non del tutto sconosciute. Uno dei cinque si ecclissò immediatamente.

Gli altri, quattro, sotto la imponente sorveglianza della pistola, si arrotarono presso il Commissariato Prenestino.

Tutti denunciati. Perchè i cinque si recavano in quel terreno per disseppellire i dischi, che, in numero ingentissimo, un tempo erano interrati a cura della RCA, per protesta del tordo. Si trattava di dischi o tipi commercio o con boni diritti. Adesso venivano distrutti. Ma prima, quando venivano sepolti, erano poi trafugati nottetempo dai complici, e successivamente venivano a 25 lire l'uno.

A Porta Portese ognuno di loro li può ancora acquistare a sole lire cento. Ne sono stati immessi sulla piazza, infatti, alcune decine di migliaia.

romoletto